

Il futuro...

nelle tue mani...



Il futuro...
nelle tue mani...

di Gabriele Ottaviani

INDICE

Prefazione

Introduzione	1
1. Partire da voi	3
2. La bugia dell'età	11
3. Gli altri	16
4. Il territorio scelto	18
5. Cosa da fare	21
6. Il nemico è...	25
7. Il risultato	27
Bibliografia	30

PREFAZIONE

di Alice Gerboni

Alle origini di questo manuale, breve ma di straordinaria intensità, c'è l'amore di Gabriele Ottaviani per il marketing, per la pianificazione strategica e il problem solving aziendale, che l'hanno portato a gestire un'azienda di consulenza e di formazione commerciale. Un uomo che conosce il mondo del lavoro e che, oggi, è in grado di offrire suggerimenti alle persone per rinnovare il proprio futuro lavorativo ma, soprattutto, riscoprire quell'innata capacità organizzativa. L'autore vuole mettere a disposizione la propria esperienza a tutti coloro che hanno perso il lavoro o che hanno un'attività in crisi e vogliono rilanciarla. È un uomo dinamico, grintoso, sicuro di sé e dalle idee chiare che non si arrende mai, anzi, è alla continua ricerca di soluzioni e creatività per rinnovare e ampliare il suo lavoro e quello degli altri. E così, con questo manuale, ha voluto dare suggerimenti ed incoraggiare tutti coloro che, a causa della crisi, hanno perso un lavoro e soprattutto non sanno come reagire e rimettersi in gioco.

Ha vissuto in prima persona lo sviluppo di progetti innovativi che sono stati presi come esempio per un possibile sviluppo dell'economia nel suo territorio: nel settore turistico ha ideato e progettato un holtel a 6 stelle con annesso un settore ludico che possa attrarre turisti ed essere una proposta forte da offrire a chi sceglie la Riviera. L'utilizzo delle scogliere davanti a Cattolica per poterle fruire in modo da creare nuovi modi di vivere il divertimento sul mare. Ha organizzato manifestazioni della durata di 30 giorni legate al folklore e agli aspetti commerciali che un paese come la Russia, l'India o la Cina, o il Brasile possono offrire al territorio del Riminese. Una simile esperienza fu già organizzata nel 1995 creando un festival cubano dalla durata di 45 giorni a ridosso di un parco nelle vicinanze di Cattolica.

La sua esperienza lavorativa l'ha portato a conoscere settori di varia natura,

collaborando con società nazionali come Banca Mediolanum, aziende più circoscritte alla sua provincia e società di diritto internazionale che gli hanno permesso di conoscere settori e persone che hanno arricchito l'aspetto umano e professionale di Gabriele Ottaviani. Quindi, chi meglio di lui, può darvi consigli utili ma soprattutto concreti? Il suo obiettivo e quello del suo scritto è darvi consigli pratici, ma soprattutto reali da mettere in atto senza paura; andando avanti a testa alta e reagendo in modo positivo, perchè il futuro è nelle vostre mani e solo con la vostra forza, tenacia e voglia di rialzarvi combatterete la crisi. Tutto ciò è possibile!!!!

In queste pagine vengono descritte le tecniche e le metodologie sperimentate e provate direttamente dall'autore, non solo per incoraggiarvi e per aiutarvi a rimettervi in gioco, bensì, anche come strategie da mettere in pratica, grazie alle quali avrete successo e risultati concreti. Infatti, vengono analizzate alcune indicazioni da seguire e da prendere come riferimento.

Per partire nel modo giusto dovete innanzitutto essere consapevoli che per essere o diventare qualcuno non è sempre indispensabile avere titoli di studio, vengono riportati alcuni esempi di persone vissute in un contesto problematico e difficoltoso che, pur non avendo lauree, sono diventate famose e importanti. Quindi anche voi potete e dovete farcela! Dovete analizzare il territorio e il contesto in cui volete specializzarvi, il settore che più vi piace, per la quale siete più portati, e iniziare a studiarlo, osservando anche le realtà simili a ciò che volete costruire. Inoltre vengono sottolineate le cose più importanti da fare e da cui prendere atto per rimboccarsi le maniche e per affrontare un cambiamento all'interno della propria vita, sia come dipendente che come imprenditore. Dovete procedere e portare avanti i vostri nuovi obiettivi sempre a testa alta, ovviamente, è fondamentale confrontarvi o chiedere consigli ai familiari e amici, senza però, ascoltare coloro che cercano di ostacolarvi. Per questo è importante capire bene chi avete di fronte, perchè, è proprio in questi momenti di difficoltà, che capirete su chi veramente potete contare e chi invece è meglio lasciare fuori dalla vostra mente.

I suggerimenti offerti devono essere messi in pratica con diligenza e costanza, per far sì che vi portino i risultati sperati.

A mio avviso è un manuale di forte rilievo, perchè, in modo chiaro, semplice e diretto spiega i problemi comuni a tutti noi, vittime della crisi. È un modo per incoraggiare tutte quelle persone che si sono ritrovate all'improvviso in un tunnel profondo e non sanno come reagire e riprendersi, bisogna far loro capire che è possibile rinascere, senza paure, timore e vergogna e l'autore lo fa in modo reale perchè, essendo cose vissute da lui in prima persona, si mette al pari dei lettori dando consigli e assicurandoli, come potrebbe fare un amico. Aiuta tutte le persone non solo a sperare ma a fare, provare, e riuscire in una rinascita lavorativa, ma anche a riprendersi la loro serenità e tranquillità. Perchè si sa, quando si perde un lavoro e quindi, anche una stabilità e tranquillità economica, poi, si può perdere anche il resto, non si è più tranquilli dentro di sé ed ecco che iniziano i dissapori anche con la famiglia e i propri cari. Per questo, è importante, nonostante il dispiacere e le difficoltà che si incontreranno, mantenere la calma e la tranquillità; le continue ansie e preoccupazioni non risolveranno niente anzi, peggioreranno ancora di più la situazione, rovinando anche quello che di buono avete creato fino adesso e le cose importanti della vita.

INTRODUZIONE

"Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore è soltanto una specie di strumento ottico che è offerto al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in se stesso."

(Marcel Proust)

Questo manuale è il sunto di tante conoscenze, che ho appreso sia nelle attività che ho svolto, sia dalla lettura di libri che scrivevano di business e sociologia. Ho avuto la fortuna di poter leggere scritti di: Ken Blanchard, Massimo Piovano, Seth Godin, Cristina Mariani, Spencer Johnson, Dale Carnegie e tante altre biografie che mi scuso di non nominare altrimenti finirei con l'annoiarvi.

Grazie alle vostre esperienze personali e attraverso la lettura, avrete modo di comprendere il vero valore di ciò che state leggendo. Vi accorgete che, molti degli aspetti descritti sono già dentro di voi, sono parte del vostro bagaglio emozionale e di vita. Ad un tratto è come se fossero gli autori di quei libri ad averle lette in voi e quindi come se steste leggendo delle pagine di un libro di voi stessi scritto.

In questo modo si risveglia la consapevolezza di condividere i principi, i pensieri, le sensazioni espressi dall'autore, mettendo in luce quell'innata energia e sicurezza che si prova quando si sente di non essere i soli a provare e vivere certe sensazioni .

[Nella tragedia Medea scritta da Euripide nel 431 a.C quando tutto è perduto e l'oracolo chiede a Medea: «Che resta? Tutto è distrutto, tutto è finito», Medea risponde: «Come sarebbe a dire che cosa resta? Resta tutto. Resto io!»]

Da qui bisogna ripartire, come se ad un nuotatore stanco gli si presentasse un piccolo appiglio per riprendere un pò di forze e svuotarsi delle ansie che, il suo stato precario

tra le onde lo rende insicuro e instabile, con la sensazione di essere impotente.

Il luogo comune che "i soldi non fanno la felicità" è vero, ma è altrettanto vero che danno la tranquillità, e questo, permette di affrontare la vita con un animo e uno spirito diverso che rende il cammino molto più facile. Preso atto di questo però, non dobbiamo scoraggiarci, ciò avviene in tutti coloro che avevano una sicurezza economica che per diversi motivi viene a mancare. Non esiste nessun sano di mente che non abbia paura quando si rende conto che una situazione di tranquillità non c'è più e deve fare delle scelte che possono compromettere il suo presente e futuro e quello delle persone a lui più care o a quelle che contano su di lui. Ciò avviene a tutti i livelli di status sociale, dal capo famiglia al capo bottega, dal capo industriale al capo di stato; fa parte della natura delle persone quando devono andare verso ciò che non conoscono, ecco che diventa fondamentale essersi preparati al meglio, ciò permette di ridurre i rischi il più possibile. Esser preparati significa prima di tutto aver lavorato su se stessi e sulle proprie visioni, di come sentirsi con se stessi e di come rapportarsi con gli altri.

Quando ciò è in uno stato d'armonia, allora tutte le altre scelte e strategie che dovranno esser prese e costruite saranno momenti di creatività, da condividere senza ansie ma con fiducia e positività, perchè saranno il frutto di una consapevolezza che, insieme all'armonia dei rapporti con gli altri, il successo è a portata di un tempo relativo all'obiettivo.

"Non desiderare di essere nient'altro tranne quello che sei, e cerca di esserlo perfettamente."

(San Francesco di Sales)

Le cose che affronterò in questo libro sono: Partire da voi; La bugia dell'età; gli altri; il territorio scelto; cose da fare; il nemico è....; il risultato.

1. Partire da voi

Prima di tutto fermatevi e rilassatevi, ascoltate per un pò il silenzio, oppure ascoltate della musica che vi rilassa e che vi faccia fantasticare, appagate il vostro animo, evitate il più possibile i fatti negativi, i bollettini dei telegiornali, film e trasmissioni che puntano all' emotività ansiogena, quando vi capita cambiate canale. Cercate di saziarvi di buon umore con film leggeri e divertenti, con trasmissioni come "Zelig" o film con Boldi, De Sica o Pieraccioni, oppure documentari sul mare e sulla natura. Se vi va, leggetevi libri di De Crescenzo che con leggerezza e ironia racconta il pensiero dei filosofi che sono i padri della nostra cultura, come Socrate, Aristotele, Epicuro; oppure di Massimo Piovano che ha scritto bellissimi trattati su come avere fiducia in se stessi e nel domani. Abbracciate i vostri cari una volta in più; tutto ciò vi aiuterà più di quanto possiate immaginare e vi farà sentire uno stato d'animo più positivo e combattivo. Gli effetti sulla vostra mente di cose positive e divertenti sono linfa vitale per chi deve affrontare momenti complicati, lasciate libera la mente, lasciate che le vostre giornate non siano solo fatte di notizie e situazioni scomode, ma agite in modo che la bilancia delle emozioni e sensazioni negative e positive, sia almeno pari. Quando sentirete la necessità di guidare la vostra mente, pensate a ciò che vi serve; cose semplici da fare e da decidere, piccole cose risolte vi faranno stare meglio, e da lì cominciate un nuovo approccio alle vostre giornate. Non dimenticate mai che domani è un giorno completamente nuovo, può succedere tutto o niente, poco o molto, ma di sicuro è nuovo e sarà riempito di eventi, dove solo la minima parte voi potrete controllare; il resto si verificherà autonomamente e saranno più o meno positivi a seconda di come avete agito nei giorni precedenti. Quindi sta a voi non dimenticare che domani è un giorno nuovo. Ricordate che non è necessario avere titoli di studio per essere qualcuno. La storia ce l'ha insegnato più volte. Vi riporto alcuni esempi.

Capitani d'industria come:

Arnoldo Mondadori; il padre dell'editoria smise dopo la quarta elementare per andare a lavorare in drogheria.

Enzo Ferrari; due lauree, in ingegneria e fisica, ma ad honorem. I suoi studi furono pochi e lacunosi.

Angelo Rizzoli; cresciuto nei Martinitt, figlio di un ciabattino analfabeta, diventò tipografo in orfanotrofio.

Enrico Mattei; ingegnere lo era solo ad honorem: in realtà il presidente dell'Eni era solo ragioniere.

Premi Nobel:

Salvatore Quasimodo; il Nobel della letteratura 1954, era geometra: il suo primo impegno fu disegnatore tecnico.

Eugenio Montale; autodidatta, il più grande poeta contemporaneo in realtà si diplomò soltanto ragioniere.

Grazia Deledda; la prima donna Nobel italiana passò solo le elementari: si formò con le lezioni private.

Giuglielmo Marconi; l'uomo che cambiò il mondo con le telecomunicazioni non andò oltre al diploma di perito.

Padri della cultura:

Gabriele D'Annunzio; il vate della letteratura italiana finiti gli studi liceali non riuscì poi a prendere mai una laurea.

Leone Tolstoj; l'autore di «Guerra e Pace» si iscrisse a Giurisprudenza e Filosofia: ma niente laurea.

Charles Darwin; il padre dell'evoluzionismo si iscrisse a Medicina: ma mollò perchè la chirurgia lo disgustava.

Benedetto Croce; il principale ideologo del liberalismo novecentesco italiano non finì l'Università.

E tanti altri ancora:

Enzo Biagi; a diciassette anni cominciò la sua carriera di giornalista. Ma era diplomato ragioniere.

Albert Einstein; cercò di entrare al Politecnico di Zurigo, ma fu rifiutato: non aveva la licenza media.

Giuseppe Verdi; il Conservatorio di Parma, che oggi porta il suo nome, non lo ammise mai ai suoi corsi.

007; cioè Sean Connery piantò la scuola a 13 anni. Oggi è baronetto della Regina.

Steve Jobs; si diplomò all'istituto Homestead di Cupertino, in California. Successivamente si iscrisse al College di Portland ma abbandonò l'università dopo solo un semestre per andare a lavorare.

Mark Zuckerberg; iscritto ad Harvard co-fondò il sito di social networking Facebook con alcuni suoi amici. Dopo il secondo anno lasciò gli studi per concentrarsi su Facebook.

Vasco Rossi; diplomato all'Istituto Tecnico Commerciale, si iscrisse per volere del padre all'Università di Economia e commercio ma dopo diversi tentativi la abbandona per iscriversi a Pedagogia ma abbandona anche questa a otto esami dalla Laurea.

Richard Branson; alla sola età di 22 anni ebbe un successo strepitoso con la Virgin Record. In quanto studente non era dei più meritevoli, ma all'età di 17 anni già dimostrava un'incredibile attitudine all'imprenditoria. Nel 1993 ricevette la laurea honoris causa in ingegneria dalla Loughborough University.

Ma i veri eroi sono altri più vicini a noi come:

Jessica Cox; la prima donna al mondo senza braccia a prendere il patentino per guidare un aereo. Ma non è un caso limite. Lo dimostra questa ragazza americana senza braccia di nome *Trisha*, che ha messo online un video per raccontare alcuni momenti della sua vita quotidiana. Non solo cucina e va a fare la spesa, ma riesce persino a guidare l'auto. La difficoltà, va affrontata con il sorriso e la tenacia. Quante storie avrete conosciuto nella vostra vita di persone che riescono a vivere con una certa serenità e disinvoltura, pur avendo avuto la sfortuna di perdere molto più di un lavoro o di un'attività.

Ricordate quindi che oggi è importante più che mai mantenersi informati e preparati.

Molteplici sono i corsi e i seminari che la formazione, finanziata attraverso società e organizzazioni, riconosciute dalle regioni o altri enti che forniscono formazione su diversi indirizzi per dare una preparazione e fornire nuove conoscenze al fine di permettere e facilitare il reinserimento nel mondo produttivo, rinnovando le conoscenze e le capacità di chi deve affrontare le nuove richieste del mercato, vi offre. La formazione che viene offerta è sulla metodica che un artigiano forniva al suo allievo, quando spiegava lui come andava fatto ed eseguito un lavoro e come andavano usati i materiali e gli strumenti dando anche spiegazioni sul perché del loro uso rispetto ad altri, questo metteva in condizioni di conoscere e applicare i consigli del maestro artigiano avviando il suo allievo all'autonomia nella realizzazione del lavoro.

"...lo studio è importantissimo, ma il pensare e praticare lo è di più"

Tutto questo non deve farvi pensare che informarsi e imparare non serve.

"La scoperta più grande della mia generazione è che un essere umano può cambiare la propria vita cambiando il proprio atteggiamento mentale".

(William James)

Partire da voi stessi è imprescindibile perchè, in una società che cambia di continuo, occorre prendere atto che anche voi stessi dovete rinnovarvi ed essere disponibili a metamorfosi dei vostri punti di vista e, al miglioramento del vostro atteggiamento per crescere nella vostra condizione personale.

La cosa importante è prendere coscienza che dovete , fuggire, contrastando la passività e la pigrizia che si annidano e si rafforzano con la vostra immobilità verso gli eventi e il domani. Prendere atto delle vostre potenzialità non è sempre chiaro e facile, ma è fondamentale crederci, anche perchè chi ci è riuscito non è diverso da voi e con piccoli passi o drastiche svolte nell'affrontare il domani, si possono fare notevoli passi in avanti verso ciò che volete ottenere e diventare.

Un esempio ne sono queste persone che io ho conosciuto (per rispetto della privacy metterò solo le iniziali del nome): Davide L. dopo aver lavorato 18 anni presso un'azienda con 500 dipendenti che costruisce attrezzature meccaniche che esporta anche in Paesi esteri, si è trovato nel 2009 a subire un taglio del personale dell'azienda, la quale, cercando di tutelare i dipendenti con famiglia, ha messo in cassa integrazione chi pur avendo vissuto gli anni dello sviluppo dell'azienda, alla fine è stato licenziato perchè single e non avendo la responsabilità di una famiglia è stato selezionato tra gli esuberanti. Questo in un primo tempo gli ha portato soccorso ma poche settimane dopo ha sfruttato la patente che durante per la guida dei camion presa durante il militare 20 anni prima. Ha utilizzato questa risorsa, oramai dimenticata, per attivarsi nel settore della raccolta dei rottami. Utilizzando i soldi del licenziamento si è comprato un autocarro munito di una piccola gru per raccogliere gli scarti metallici. Oggi pur essendoci una crisi, a distanza di 2 anni circa mi testimonia che il suo licenziamento è stata una fortuna perchè si ritrova un lavoro che può gestire in totale libertà con guadagni che sono il doppio di quando era dipendente.

Un'altra testimonianza è della signora Orietta S., che all'età di 50 anni si è ritrovata senza un lavoro da dipendente in una fabbrica ma, rispondendo a degli annunci, si è inserita all'interno di una azienda di origine americana che stava costruendo delle filiali commerciali in provincia di Rimini. A distanza di 4 mesi dalla sua assunzione, con un contratto di collaborazione, basato su un acconto di mille euro al mese più una percentuale sulle vendite, mi sottolinea che si sente molto più considerata, il suo impegno è apprezzato e ogni mese vede incrementare i suoi incassi che al momento non sono mai stati inferiori allo stipendio di 900 euro che percepiva nel vecchio lavoro.

Potrei ulteriormente raccontarvi storie di questo tipo ma sono sicuro che se cominciate a guardarvi intorno vi renderete conto che pur nelle difficoltà storie di questo tipo le potete trovare anche vicino a voi.

"Stai attento ai tuoi pensieri, perchè diventano parole. Stai attento alle tue parole, perchè diventano abitudini. Stai attento alle tue abitudini, perchè diventano il tuo carattere. Stai attento al tuo carattere, perchè diventa il tuo destino."

(motto della YMCA di Milwaukee)

Per fare ciò è utile darsi delle piccole regole come riferimento ma, che non debbano essere vissute o sentite come una restrizione e un obbligo, ma semmai come una guida che vi permetta di avere un atteggiamento che con un pò di determinazione, modificherà le vostre azioni migliorandole, fino a che queste avverranno in modo spontaneo e saranno un vostro modo d'essere, dando agli altri una lettura nuova di voi stessi che vi farà apprezzare. Dentro di voi c'è già tutto ciò che serve al miglioramento, solo che, o non ve ne siete accorti, o non avete mai trovato le persone che vi hanno acceso la luce su ciò che è rimasto al buio dentro di voi; fino a quando non incontrate qualcosa o qualcuno che illumina e risveglia semplici comportamenti, che hanno la sola necessità di essere allenati per riattivarsi e diventare azioni automatiche come riflessi molto ben sviluppati. La parte difficile è il primo periodo, che io indico tra i primi novanta e cento giorni, superato questo periodo dov'è necessario un pò di sforzo per chi vuole iniziare un cambiamento di un certo modo di fare e di essere, lo sforzo diminuirà e la soddisfazione si farà sentire tramite la reazione e l'atteggiamento che avranno i vostri interlocutori nei vostri confronti.

Le cose importanti per migliorare voi stessi e la convivenza con gli altri, ce l'ha indicata in un messaggio il Dalai Lama dicendo che chi vuole migliorare deve tener presente queste indicazioni.

1. Fai conto che l'amore grande e i successi grandi richiedono anche grandi rischi.
2. Quando perdi non perdere la lezione.
3. Segui le tre "R": Rispetto per te, Rispetto per gli altri, Responsabilità per tutte le tue azioni.
4. Ricordati che il non ottenere quello che vuoi a volte può essere in realtà un colpo di

fortuna.

5. Impara bene le regole così da saperle infrangere nel modo giusto.
6. Non permettere a una piccola disputa di distruggere una grande amicizia.
7. Quando ti rendi conto di aver sbagliato fai subito il necessario per correggerlo.
8. Passa del tempo in solitudine.
9. Ama i tuoi cari.
10. Apri le braccia ai cambiamenti ma non lasciar perdere i tuoi valori.
11. Ricordati che a volte il silenzio è la risposta migliore.
12. Vivi una buona vita onorevole, così quando sarai vecchio e ti guarderai indietro potrai rigodertela una seconda volta.
13. Un'atmosfera di amore in casa tua è il fondamento della tua vita, fai tutto il possibile per creare una casa tranquilla e armoniosa.
14. Quando sei in disaccordo con i tuoi cari, tratta solo la situazione attuale, non tirar fuori anche il passato.
15. Condividi la tua conoscenza, è un modo per arrivare all'immortalità.
16. Sii gentile con la natura.
17. Una volta all'anno vai in qualche parte dove non sei mai stato.
18. Ricordati che il rapporto migliore è quello in cui l'amore di uno per l'altro è superiore al bisogno di uno dell'altro.
19. Giudica il tuo successo da quello a cui hai dovuto rinunciare per raggiungerlo.

Voglio aggiungere una frase di Steve Jobs, che anche lui una volta riprese da una vecchia rivista che leggeva in gioventù, "siate affamati, siate folli"; con modestia vorrei anche aggiungere "osate, osate, osate".

"Le persone che progrediscono nella vita sono coloro che si danno da fare per trovare le circostanze che vogliono e, se non le trovano, le creano."

(George Bernard Shaw)

[Rammentatevi questa regola: Prima del 6 maggio 1954, si credeva che quattro minuti fossero una barriera insuperabile per la velocità con cui un essere umano poteva percorrere un miglio, la distanza classica del mezzo fondo. Questa convinzione risaliva addirittura alla prima metà dell'800 quando, un medico allora considerato un grande luminare in un saggio, relativo alle capacità cardiache, affermò che, se portato a superare quel limite, il cuore sarebbe letteralmente esploso all'interno della cavità toracica, ma un atleta di nome Roger Balmister, in quella giornata storica infranse il tetto dei quattro minuti percorrendo il miglio nel tempo di tre minuti, cinquantanove secondi e quattro decimi. Mai prima di allora nessun atleta si era avvicinato a quel record. La parte più importante della storia è, in realtà, ciò che accadde subito dopo l'impresa di Balmister. Nell'anno successivo più di 35 atleti riuscirono a correre il miglio al di sotto dei quattro minuti e nell'arco di tre anni oltre 300 furono in grado di ottenere lo stesso risultato. Ciò che per secoli era stato impossibile per milioni di atleti era diventato, improvvisamente, alla portata di tutti. Morale: coloro che sono convinti che non si possa riuscire a superare certi limiti la maggior parte delle volte sbagliano.]

Oltre ad avere presente queste indicazioni, che vi faranno da faro guida nel vostro percorso di miglioramento e rafforzamento personale, è molto importante avere presente e memorizzare, e non le dico a caso, queste parole:

assertività; dal latino "asserere" che significa "asserire", è una caratteristica del comportamento umano che consiste nella capacità di esprimere in modo chiaro ed efficace le proprie emozioni e opinioni senza tuttavia offendere né aggredire l'interlocutore.

virtù; secondo Socrate la virtù significa "eccellenza" ossia, come giustamente rileva l'Abbagnano, il "modo di essere ottimale di una cosa". Ora, il modo di essere ottimale di un corridore è correre veloce, di un architetto è costruire belle case, di un governante è governare bene. Il modo di essere ottimale dell'uomo in generale è la sapienza.

Infatti la sapienza gli consente in ogni ambito di agire in modo corretto.

Quindi essa è quell'elemento che ci consente di agire bene di evitare il male, cosa che non si può fare se non si SA che cosa fare. Tale virtù non si possiede per nascita, ma è da tutti acquisibile per mezzo di un metodo appropriato, quello della maieutica.

Dea Greca Charis; è il nome di una delle Grazie o Cariti. Il nome Charis la identifica come la Grazie personificata, simbolo dell'armonia e della perfezione, a cui un essere mortale dovrebbe tendere per considerarsi puro nel corpo e nello spirito.

I latini usavano due parole per tradurre Charis: Venus "la bellezza", nome col quale chiamavano la dea dell'amore, Venus, e gratia, "grazia" e "ringraziamento". Bellezza quindi come dolcezza e quindi, in senso etico come benevolenza.

Queste parole e ciò che rappresenta la Dea Charis, saranno la barca, la vela e il timone del vostro viaggio e non dovrete mai sottovalutare l'importanza del loro valore.

2. La bugia dell'età

"La virtù risplende nelle disgrazie."

(Aristotele)

Il 9 Ottobre 2011, data del quindicesimo Censimento della popolazione italiana, le persone che hanno dichiarato di avere più di 100 anni di età sono stati 15.080. Nel 2001 ne erano stati registrati 6.313 quindi, in soli 10 anni, c'è stato un aumento del 138,9 per cento. Un vero e proprio boom di longevità.

In Italia la base crescente dell'anzianità è soprattutto evidente nella popolazione dei 65enni o più. L'ultimo censimento ne ha contati 12,4 milioni, contro i 10,6 milioni del 2001 e gli 8,7 milioni del 1991. Questo indica una progressione eccezionale degli ultra65enni che sono passati dal 15,3 per cento della popolazione nel 1991, al 20,8 per cento del 2011.

La nostra società, insomma, sta velocemente invecchiando e quindi non si può più parlare di una terza età ma, addirittura, di una quarta età. In definitiva, la società italiana invecchia sia perchè la vita media aumenta e lo stato di salute generale con essa; sia perchè le nascite sono diminuite. Il fenomeno è appena temperato dall'ingresso di migranti stranieri nel nostro Paese.

Per secoli l'età media ha oscillato intorno ai 40 anni. Poi, nell'ultimo secolo, la speranza di vita degli italiani è addirittura raddoppiata: oggi supera largamente i 70/80 anni.

Il nostro Paese però in questa crescita non è solo, infatti, in tutto il mondo, sia pure in maniera e con velocità diverse, sta entrando l'era della quarta età. Secondo i demografi delle Nazioni unite ci saranno meno nascite nei prossimi 40 anni e si andrà sotto la "soglia di rimpiazzo". I demografi infatti, prevedono che il mondo sta entrando in una dimensione inedita: quella della quarta età. Con quali conseguenze? Non lo sappiamo con esattezza. Siamo dunque noi, come italiani e come europei, che dobbiamo cercare di imparare a governare questa fortuna, perchè di fortuna si tratta, nel poter vivere più

a lungo in uno stato di salute che ci permette di essere autonomi, attivi e intraprendenti. Tra pochi decenni, quindi "dopodomani", gli anziani saranno più numerosi dei giovani e oggi, la crisi economica sta evidenziando la loro fondamentale importanza nel risolvere una serie di problemi. Ci sono tante situazioni e casi, come quella di Gianni M., che ha 51 anni ed è un lavoratore in mobilità a causa della chiusura dell'azienda dove ha lavorato per 25 anni. Anche molti dei suoi colleghi con un'età simile si sono trovati nella stessa situazione e molti di loro dichiarano come Gianni «...riesco ad andare avanti grazie alla solidarietà di mio padre che pur avendo 75 anni ogni mese mi aiuta in maniera significativa ad aggiungere ai circa 900 euro al mese altri 400 euro che mi permettono di sostenere le mie due figlie allo studio, pagare il mutuo sulla casa e sopravvivere ogni giorno». Quanto sia importante la rete familiare che interviene quando le risorse economiche cominciano a scarseggiare e a non essere sufficienti, lo si capisce da questo spaccato di vita reale. È a questo punto che la presenza dei genitori e dei suoceri anziani diventa fondamentale nell'aiuto economico, morale, e nella gestione dei tempi che una famiglia necessita. Mentre noi figli siamo alla ricerca di una nuova stabilità, loro accudiscono i nipoti e organizzano la casa dandoci quel senso di appartenenza ad un nucleo familiare e la forza di lottare per cambiare le cose.

Una cosa importante di cui la comunità europea e i singoli Stati dovranno seriamente e velocemente prendere in considerazione sono le politiche per la famiglia, con azioni, sostegno e vantaggi a coloro che vorranno mettere al mondo dei figli; altrimenti dovremo ridisegnare i paradigmi dell'accoglienza e imparare a considerare una straordinaria opportunità il vivere insieme a persone che hanno culture diverse e una maggior fecondità.

Oggi un 70enne ha, in media, un corpo e una mente molto più giovani e prestanti di un 70enne di mezzo secolo fa. A questa età si può dare ancora molto alla società. Per questo è urgente trovare un nuovo ruolo sociale per le persone più adulte. Oggi i modelli divulgati dai mass media e la competizione che è stata pubblicizzata con lo scopo di sviluppare un'economia sempre più competitiva, ci ha fatto credere alla grande

bugia che a una certa età non si può sostenere una certa competizione; questa è stata la più grande menzogna che ci hanno propinato nell'ultimo trentennio. Come le campagne di marketing che pubblicizzavano la dinamicità degliuppies degli anni '80 e '90. Ne è un esempio la cultura asiatica che oggi ci ha sorpassati nell'economia mantenendo in grande risalto la sapienza e la saggezza di quelli che da noi sarebbero considerati anziani. Tant'è vero che i giovani asiatici hanno mantenuto nella loro attualità un rispetto enorme per chi oggi entra a far parte dell'età della saggezza. Cosa che si riferisce ai 60enni e oltre. Tutti quelli che hanno un'età fra i 40 e i 60 anni sono considerati dei concentrati di sapienza ed esperienza che possono formare i giovani in modo tale che, quando prenderanno il loro posto, avranno un bagaglio di conoscenze e di esperienze da includere al nuovo sapere che la scienza e la tecnica continueranno a scoprire.

"Grazie all'esperienza progrediscono scienza e arte."

(Aristotele)

Purtroppo in Italia questa cultura dell'esperienza è stata svilita per causa di un mal costume che premiava i baronati e i raccomandati, evidenziando un egoismo personale con effetti di scoraggiamento nei giovani che, invece di apprezzare la generazione precedente, sono stati spinti a ritenerla malsana, autoreferenziale e inaffidabile.

Rivolgendomi in particolar modo a chi oggi ha un'età che va dai 40 ai 60 anni, voglio convincervi che anche se state vivendo un momento complicatissimo della vostra vita non siete assolutamente alla fine di questa e non siete alla fine dei giochi come invece vi potete sentire. Anzi, ci sono davanti a voi ancora 30/40 anni della stessa quantità di vita media che avrebbero potuto vivere i vostri bisnonni. Quindi, potete ripartire anche se le condizioni di vita in questo momento pesano come macigni ma se continuate a leggere questo libro più avanti troverete sicuramente dei suggerimenti che vi serviranno a ripartire. Capirete che è già successo negli Stati Uniti dove, da 10 anni circa, i 50 e i 60

anni di una persona, uomo o donna che sia, sono visti come una nuova realtà e risorsa per tutta la comunità americana, da utilizzare per migliorare il Paese nei settori del volontariato, dell'assistenza ai malati, nella formazione, nella consulenza, nelle Cooperative Sociali per la pulizia dei parchi e dei boschi e anche in altri molti settori.

Per quanto riguarda le donne, invece, nell'accudimento e nella gestione dei bambini disabili e tante altre cose che l'esperienza e la creatività di una persona matura "non vecchia" può ancora esprimere ed applicare.

Ci sono gruppi di 60enni che si sono organizzati per fare viaggi estremi mettendosi a disposizione di ricerche universitarie per vedere gli effetti sul corpo e la mente di un 60enne che affronta situazioni al limite. Mentre ci sono 50enni che usciti dalle fabbriche a causa del fallimento delle stesse, si sono iscritti a corsi di formazione imparando nuovi mestieri come pizzaiolo, elettricista, idraulico, autista di pullman, tecnico alle vendite, sarte oppure si sono messi in proprio con piccole attività commerciali. C'è chi ha ripreso gli studi abbandonati in passato o creato delle società che potessero lavorare nel commercio.

Dobbiamo cercare di guardare il mondo con occhi nuovi, diversi, perchè forse il mondo non è quello rappresentato dai mass media, forse è un mondo migliore?

Quando Bill Gates partecipò a un vertice del G20, dovendo tenervi una relazione sugli aiuti allo sviluppo, portò con sé il libro di Charles Kenny (un economista che ha lavorato per la Banca mondiale come esperto di Africa e Medio Oriente), tradotto in italiano con il titolo - *"Va già meglio"*-, sottotitolo *"lo sviluppo globale e le strategie per migliorare il mondo"*. Appena cinquant'anni fa, osserva Gates attingendo ai dati di questo libro, più della metà della popolazione mondiale era denutrita o sottonutrita, oggi la percentuale è scesa ben al di sotto del 10 per cento. In Africa, la vita media si è allungata di ben dieci anni dal 1960, e questo nonostante il terribile impatto dell'epidemia di Hiv - Aids.

Meno della metà dei bambini del pianeta frequentavano la scuola elementare nel 1950, oggi sono il 90 per cento. Purtroppo ciò che ci fa percepire uno stato emotivo avvilito è l'ossessiva attenzione nei confronti che senza soldi non si può vivere. Il metro

monetario che ci hanno propinato per decenni è peggio che fuorviante; il progresso vero, che è quello che conta, è la presa visione di ciò che ha cambiato migliorando la società negli ultimi 50 anni. Un altro esempio: alla fine del XIX secolo la regina Vittoria era la persona più potente del pianeta, dominava su un quarto della popolazione mondiale ed era ricchissima. Questo però non le permise di salvare una figlia e una nipote che morirono di difterite, una malattia che ai nostri giorni si previene con un vaccino del costo di pochi euro. Ricordatevi anche che in Svizzera, paese ritenuto all'avanguardia, fino a 40 anni fa, le donne non avevano diritto di voto. È anche vero che la sfasatura dello Stato economico condiziona la vita quotidiana ma la visione più ampia ci permette di capire che non bisogna piegarsi alla visione cupa del futuro. Ma cercate come avete sempre fatto "di rimboccarvi le maniche e anche se dovete imprecare per la rabbia e la delusione, fatelo mentre cercate il vostro nuovo futuro".

"Ciò che dobbiamo imparare a fare lo impariamo solo facendolo."

(Aristotele)

3. Gli altri

" Nessuno può convincere un altro a cambiare, ciascuno di noi è il custode di un cancello che può essere aperto soltanto dall'interno. Non possiamo aprire il cancello di un altro nè con la ragione nè con il sentimento."

(Marilyn Ferguson)

Una grande sfida alla quale non dovete sottrarvi, anche se siete consapevoli che è una prova faticosa ma mai conclusa, è la ricerca di capire le persone, le loro ansie e i loro desideri. Questo continuo studio è necessario che abbia una base chiara, che potete ritrovare nello studio, nell'evoluzione dell'uomo attraverso l'antropologia e nelle influenze che, millenni di paure, per eventi incomprensibili e per le teorie nate dalle usanze popolari fino alla grande influenza delle religioni, hanno plagiato e condizionato la ragione e l'analisi di comportamenti con teorie che ancora oggi influenzano i comportamenti e le scelte delle persone. Tutto ciò si deve adattare all'evoluzione e alle risposte che la scienza ogni giorno vi offre, rivelando ciò che di giusto c'è tra i dettami che i poteri della storia hanno, per ignoranza e interesse, divulgato e contribuito ad essere la finta realtà della vita. Oggi abbiamo la grande fortuna di cominciare ad approfondire dogmi che sembravano, fino a pochi decenni fa, tabù indiscutibili e inattaccabili, sia per colpa delle conseguenze rivoluzionarie, sia per la forte contrapposizione di quei poteri conservatori che non vogliono i cambiamenti nella libertà di pensiero. Ricordate la storia di Galileo Galilei o di tanti altri che, prima di essere presi sul serio hanno dovuto aspettare tanto tempo, oppure Cristoforo Colombo che non aveva nessun credito nelle sue pionieristiche avventure e dovette chiedere fuori patria aiuto, oppure Steve Jobs che deriso dai guru delle più avanzate tecnologie, diventò, grazie alle sue intuizioni e ad un investitore che credette in lui e nel suo amico Steve Wozniak, ciò che tutti ora sappiamo. Gli altri raramente vi apprezzeranno al primo incontro, proprio perchè, è più facile rimanere aggrappati a ciò che si conosce rispetto a

ciò che è un' incognita verso qualcuno o qualcosa di sconosciuto, che per quanto ne sappiate, potrebbe essere una delusione o una persona malvagia che vi può far soffrire, e questi pensieri spesso sono zavorra e non vi permettono di osare verso il nuovo per un fatto interiore di protezione di voi stessi e delle cose che conoscete. Ma bisogna accettare i rischi, pur usando il buon senso, perchè non c'è viaggio senza rischio; staccarsi da ciò che si conosce per andare verso qualcosa di intangibile anche se vi rendete conto che ciò è utile e importante, per migliorare la vostra vita.

Gli altri sono anche quelle situazioni dove incontrerete persone che, sentirete ostili nei confronti delle vostre necessità, come ad esempio, potrebbe essere l'impiegato della vostra banca, oppure una persona che credevate amica, con le quali pensavate di potervi fidare e trovare una comprensione della vostra situazione e soluzioni alle vostre difficoltà. Ma purtroppo non è così, perchè, gli altri, chiunque siano, non vivono la vostra situazione provando le sensazioni e avendo una visione della situazione come invece la sentite voi. Per questo è necessario avere un approccio con gli interlocutori, con gli altri, non istintivo, ma organizzato come quando un attore in teatro deve recitare un ruolo ottenendo dal pubblico il maggior consenso e apprezzamento della sua recitazione. Questo non vuol dire mentire o nascondere la verità ma, semplicemente, capire che l'approccio verso gli altri non dev'essere fine al vostro sentire ma, deve avere lo scopo di emozionare e attivare la sensibilità dell'altro, in modo da avere una reazione il più disponibile e accondiscendente nei vostri confronti. Per questo motivo è importante riflettere sull'atteggiamento e su come esporre il vostro problema e le vostre necessità. Ricordatevi che la verità raccontata per quel che è, anche mostrando le proprie debolezze e le difficoltà oggettive, sarà sempre meglio che mistificare la realtà delle cose che, una volta verificate, vi si torceranno contro facendovi perdere di credibilità e svilendo la vostra moralità.

Certe situazioni con gli altri sono minate dall'orgoglio che, quando è usato nel momento sbagliato, diventa un difetto che non ci aiuta a guadagnare la stima degli altri.

4. Il Territorio scelto

"Il vero viaggio dello scoprire non consiste nel vedere paesaggi nuovi ma nell'avere nuovi occhi."

(Marcel Proust)

La crisi in cui ci troviamo, ha portato molte persone alla perdita di certezze, che si erano consolidate in anni di permanenza in un determinato contesto lavorativo che, a sua volta, ha anche determinato dei rapporti sociali in un contesto territoriale e di rapporti umani. Ora lo tsunami che ci ha investito ha rimesso in discussione tutti quei rapporti ed equilibri nei quali c'eravamo creati il nostro stato sociale. Questa nuova situazione ci impone a dover guardare oltre a ciò, che fino a ieri, era un territorio nel quale sapevamo come comportarci per ottenere un risultato. Ora non è più così, sono cambiate tutte quelle certezze che vi permettevano di agire con una certa serenità. Dovete ricominciare a guardarvi intorno e decidere in quale territorio riprendere il vostro viaggio verso una nuova sicurezza e stabilità. Molte persone si sentono afflitte e disarmate perchè sentono di aver perso ciò che rappresentava una fonte di stabilità e sicurezza, e si lasciano invadere da un'ansia e una sensazione di impotenza sperando che qualcosa o qualcuno sistemi di nuovo le cose come sono state fino a ieri. Ma questo, è un atteggiamento sbagliato, in quanto farà perdere tempo, fiducia e consapevolezza che ciò che è crollato non sarà mai più come in passato. È fondamentale invece concentrarsi su ciò che bisogna fare e pensare che è importante creare un elenco delle vostre potenzialità e vedere quale territorio è più facile per voi affrontare ed esplorare.

In base alle vostre esperienze di vita e di lavoro, dovete capire se siete più adatti ad affrontare il territorio del commercio, dell'artigianato, dell'industria, dell'agricoltura, della consulenza, del turismo ecc ecc. Una cosa da fare con determinazione è frequentare le fiere espositive, scegliete quelle più vicine alla vostra residenza e quelle che più vi aggradano, troverete stimoli che vi aiuteranno a rimettere in moto la vostra creatività. Preparate dei biglietti da visita con il vostro nome e telefono e lasciateli agli

stand che più vi attirano, ditegli che siete predisposti ad una collaborazione per la vostra zona e che siete in grado di affrontare una nuova esperienza lavorativa; se poi avete con voi delle cartoline come sunto del curriculum con la vostra foto, ancora meglio. Quando vi siete relazionati con voi stessi e avete evidenziato le vostre potenzialità e capacità, allora dovete dedicarvi fortemente all'esplorazione del territorio più concernente alle vostre caratteristiche. Questo permetterà di concentrare le vostre forze su un territorio a voi più adatto, con maggiori possibilità di sapervi muovere e avere successo tra le difficoltà e opportunità che il territorio scelto vi presenterà.

[Ogni strada è soltanto una tra un milione di strade possibili. Perciò dovete sempre tenere presente che una via è soltanto una via. Se sentite di non doverla seguire, non siete obbligati a farlo in nessun caso. Ogni via è soltanto una via, abbandonarla non è un affronto a voi stessi o ad altri, se è questo che vi suggerisce il cuore. Ma la decisione di continuare per quella strada o di lasciarla, non deve essere provocata dalla paura o dall'ambizione.

Vi avverto: osservate ogni strada attentamente e il territorio che la circonda. Provate a percorrerla tutte le volte che lo ritenete necessario. Poi rivolgete una domanda a voi stessi e soltanto a voi stessi. Questa strada ha un buon sentimento? È l'unico interrogativo che conta. Se ce l'ha, allora è una buona strada, se non ce l'ha è da scartare.]

Sappiamo che iniziare un percorso ha sempre delle incognite per quanto possiamo conoscere il territorio, ed è per questo che è bene farlo con prudenza e soprattutto aver studiato e pianificato il vostro viaggio; avendo ben chiari gli obiettivi da raggiungere e la meta finale. Ci saranno momenti di scoraggiamento, di delusione, sensazioni di inadeguatezza, ma quando queste si faranno sentire, è bene riflettere sul fatto che persone come voi sono riuscite grazie alla perseveranza dell'applicazione di regole, che si sono date fin dall'inizio. Ogni territorio ha delle caratteristiche particolari, si potrebbe

fare un parallelo con varie zone della terra diversissime tra loro, dove alcune sono molto più inospitali di altre, eppure, anche lì ci sono forme di vita che resistono e progrediscono pur affrontando difficoltà che per altre specie sono invivibili.

Le persone hanno molta più forza e potenza di quanto noi stessi possiamo immaginare, si tratta di essere consapevoli che, con la giusta e continua preparazione e le conoscenze di cui siete già dotati, possiate riuscire ad avere successo nell'attraversamento del territorio che avete scelto di conquistare.

La storia insegna la tenacia, il reagire alle sconfitte, il ricominciare ad avanzare, anche quando si è sbattuti all'indietro da eventi che non siete riusciti a prevedere o ad affrontare. Ed è allora che bisogna ricordarsi che il raggiungimento di una meta sta nella forza di lottare e di avanzare a piccoli passi. È per questo che io ritengo che, i veri campioni, sono coloro che ogni giorno affrontano le difficoltà della vita quotidiana, che sono ben più pesanti di uno zaino portato in spalla o di una salita da superare, perchè l'invisibile giungla di problemi di cui la quotidianità è pregna fa delle persone, dette normali, i veri eroi del nostro tempo. Ricordate che non dovete avere paura di lottare per cercare la vostra serenità in una rinnovata posizione lavorativa.

Ogni territorio ha mille insidie ma anche mille opportunità, e voi, dovete essere pronti per poter difendervi dalle prime e cogliere le seconde, rafforzando la vostra conoscenza su ciò che vi circonda e che il domani vi può presentare.

5. Cose da fare

Questo capitolo è probabilmente quello più difficile da scrivere perchè, il cosa fare, va deciso sull'analisi di tante variabili; a partire dal vostro modo di essere ed indole, dal vostro contesto familiare e dalla vostra situazione economica ma, alcune linee guida che si possono ben adattare alle tante situazioni dei singoli, sono oramai confermate dal grande numero di volte che in passato sono state applicate, le quali hanno aiutato a superare momenti di grande difficoltà di tante persone.

Prima di tutto è necessario prendere atto, con realismo, della vostra situazione affettiva, perchè è fondamentale poter avere una serenità familiare che vi permetta di concentrare le energie sui fronti esterni alla famiglia, altrimenti, è come un lottatore che deve combattere contemporaneamente con due avversari, con dispendio di energia e le conseguenze che potete immaginare. Quindi è molto importante parlare della situazione in famiglia e far capire che la serenità è un beneficio che, oltre a servire al vostro animo, vi aiuterà anche a superare più velocemente la situazione di difficoltà che dovrete affrontare. Chiarito che la base di partenza è uno stato d'animo per quanto possibile sereno, vanno elencate, materialmente scritte, tutte quelle situazioni prioritarie, e mi sto riferendo all'elenco delle spese familiari, agli impegni economici che si sono presi quando la situazione lo permetteva; quindi elencare le uscite economiche. Dovete valutare ciò che è fondamentale per andare avanti e ciò a cui si può rinunciare. Ad esempio, non si può rinunciare all'acqua calda, ai beni primari, ma si può rinunciare ad un cellulare, alla pay tv, all'utilizzo dell'auto per gli spostamenti più brevi ecc ecc.

Un' altra cosa fondamentale che non vi deve spaventare, e ripeto, non vi deve spaventare, sono quelle cartelle dovute a tasse non pagate, ai richiami della banche che, negli ultimi periodi, stanno terrorizzando le persone e le famiglie.

Ora su questo punto vi voglio spiegare perchè non dovete avere il terrore; prendiamo il caso di una famiglia che ha la casa di proprietà ma, che purtroppo, a causa della crisi ha avuto un taglio delle entrate dei due terzi, per cui, in pochi mesi si sono ritrovati ad

avere da una disponibilità finanziaria di tremila euro al mese a una disponibilità di mille euro al mese. Naturalmente, tutto quello che si era programmato negli anni precedenti, basato sul fatto che la famiglia avesse un futuro fondato sulle entrate maggiori, ad un tratto, per colpa di qualcuno, è cambiato e la famiglia si ritrova a non poter più onorare gli impegni presi per i pagamenti del mutuo della casa, della rata della scuola, della macchina e via dicendo. Chiaramente, questo comporterà che i creditori inizieranno a farsi sentire e chiedere motivazioni del mancato pagamento. Bene. A questo punto cosa può fare la famiglia? Certamente rinunciare il più possibile ai beni mobili non determinanti per andare avanti e che non sono strettamente indispensabili ma, soprattutto, è di fondamentale importanza rivolgersi alle associazioni dei consumatori e spiegargli la situazione per avere consigli su come comportarsi e tutelarsi: Adusbef, è l'ideale per chiarimenti sulle banche (e ricordatevi questa parola: anatocismo, è il calcolo degli interessi sugli interessi, cosa illegale che le banche fanno e coprono sotto altre voci) e sulle assicurazioni, Altroconsumo per consigli su abbonamenti e problemi di pagamento, Adiconsum, Codacons. Dopo di che è importante parlare con i creditori ma, non come di solito succede, tranquillizzandoli, per un fatto di orgoglio e pudore assicurando che la cosa al più presto la sistemerete, anche magari dicendo piccole bugie, pensando di prendere tempo e di trovare poi la soluzione. Ma al contrario, bisogna enfatizzare il problema dicendo che la situazione è molto più grave di quanto in realtà lo sia, che vi siete informati anche con associazioni che tutelano i consumatori, e questo, lo dovete far presente a tutti quei creditori istituzionali che vanno dal comune alla banca, alla finanziaria, all'ufficio delle entrate, alla compagnia telefonica e tutti gli altri, facendogli presente con chiarezza che la vostra onestà non è in discussione ma, le difficoltà oggettive della situazione, vi hanno portato in una condizione che è praticamente impossibile per il prossimo futuro onorare il vostro debito. Ciò comporterà che questi creditori vi offriranno delle alternative, in modo tale, che voi possiate, oltre ad aver un pò di respiro, anche onorare il vostro debito, perchè per loro è sempre meglio prendere poco in un tempo più lungo che rischiare di far cadere in disgrazia

finanziaria economica una persona o una famiglia, che non gioca sull'ambiguità dei comportamenti ma, che si rivela trasparente, onesta e veritiera, ma in difficoltà.

Quindi preparate una lettera, dove in maniera concisa spiegate ciò che è successo alla vostra famiglia e alle vostre entrate, evidenziando il fatto, che è per causa di forza maggiore che non potete rispettare gli accordi presi in passato e, proponete anche una vostra possibile soluzione senza temere di esagerare nelle richieste e nelle soluzioni.

Ricordate sempre che, i creditori finanziari, quando voi chiedete una soluzione, loro ve ne proporranno una simile, ma al ribasso, quindi se voi chiedete un anno di tempo, loro vi proporranno sei mesi; quindi, se per voi l'ideale è un anno, chiedete diciotto mesi.

Non abbiate nessun timore di parlare con i direttori, in qualunque sede loro siano, sono persone come voi che tutti i giorni hanno a che fare con problematiche simili alle vostre, aiuteranno il più sincero, non abbiate timore di trattare, trattate con forza, rispetto e moderazione. Parlate della vostra voglia di fare, di rimettervi in gioco, chiedete anche a loro se possono aiutarvi in un certo modo, stimolerete in loro quel senso di utilità nei confronti degli altri guadagnando la loro simpatia. Un'altra cosa che dovete fare è quello che si dice un curriculum che, non va fatto in modo classico, ma dovete scrivere una lettera a voi stessi dove raccontate le cose che pensate di saper far meglio, anche quelle che vi sembrano più banali, poi scrivete le cose che vi piacerebbe fare e i principi di vita a cui fate riferimento. A questo punto dovete dare la lettera a una persona fidata che sappia trasformarla in un curriculum, potete trovare tanti modelli da prendere come esempio anche su internet.

Una volta sviluppato il curriculum e aver capito qual'è il territorio su cui volete spingervi, dovete mandarlo a tutte quelle società e aziende che fanno ricerca di personale e, portarlo di persona a tutte quelle ditte confacenti al vostro obiettivo. Un numero ideale di invii del vostro curriculum va da un minimo di 250 in su, sotto questo numero, le possibilità di essere chiamato per un colloquio sono quasi nulle. Se invece, volete valutare la possibilità di mettervi in proprio, una volta individuato il settore che volete sviluppare, attraverso le camere di commercio e gli uffici regionali e provinciali addetti

allo sviluppo delle imprese, dovete informarvi delle regole e delle opportunità di finanziamento che la vostra idea può avere. Non abbiate paura di parlare ai vostri amici e familiari di cosa ne pensano della vostra idea, valutate sempre un punto di vista diverso; ciò vi permetterà di avere un quadro più ampio perchè, ciò che per voi sembra illuminante ad altri potrebbe sembrare un'idea poco fattibile. Valutate sempre con senso critico la vostra idea e il contesto dove la volete sviluppare, quanta concorrenza potreste avere e da chi, come pianificare l'investimento iniziale di sforzo e rischio economico che dovete affrontare e, se dovesse andare male, in che situazione vi ritroverete. Fate queste indispensabili valutazioni, ricordatevi che, pianificare, prima ogni aspetto, è ciò che farà la differenza fra il successo e l'insuccesso. Studiate situazioni simili a ciò che volete creare, visitate posti dove è già presente un'attività simile a quella che volete realizzare, siate critici con voi stessi e, tenete controllato l'entusiasmo che vi spinge a fare le cose in fretta. Non abbiate timore di rinunciare a ciò che vi è sembrato, per un periodo, la soluzione, saper rinunciare a ciò che è troppo rischioso è già un passo avanti verso la consapevolezza che, ciò che bisogna fare non è sempre quello che noi vediamo come la soluzione. Dedicate del tempo ed approfondite le cose che più vi piacciono, riprendete a studiarle, a cercare, a capire e a rapportarvi con gli altri. Tutto ciò vi permetterà di trovare un nuovo percorso che per quanto lento e tortuoso sia, vi porterà alla soluzione.

6. Il nemico è....

Quando comincerete a cambiare l'approccio alle vostre giornate, vi ritroverete a dovervi confrontare con situazioni e persone che giudicherete vostre nemiche.

"La collera non è mai senza ragione, ma raramente ne ha una buona."

(Benjamin Franklin)

La prima cosa di cui dovete prendere atto è, che la crisi non è causa vostra, che la situazione che vi ha creato queste difficoltà non è causa vostra, è che vi siete ritrovati ad affrontare una serie di situazioni nemiche, parte delle quali non potete controllare, e che vi sentirete in maniera disarmante di dover subire.

L'emotività che vi causerà questa situazione la sentirete aumentare provocandovi anche disturbi psicosomatici come mal di testa, tensioni muscolari, agitazione e sonno frammentario o altri disturbi e fastidi che, in precedenza, quando eravate in una situazione più serena, non subivate. Questo è dovuto alla grande agitazione che condiziona il vostro stato nervoso ed emotivo al quale potete contrastare con la presa d'atto che questi fastidi e cambiamenti sono dovuti esclusivamente ad un forte STRESS, con il quale vi trovate a condividere questo periodo di preoccupazioni.

A questo punto calma e sangue freddo, ricordatevi che è solo un momento difficile ma passeggero, cercate di curare la vostra alimentazione mangiando leggero, evitando alcol e caffè e cercando di riposare il più possibile. Vedrete che riuscirete a sopportare meglio l'accumulo di tensione e di preoccupazione. Se è necessario, parlando con il vostro medico, non abbiate remore anche ad assumere qualche blando rilassante omeopatico. Ciò vi permetterà di essere più distesi e di riposare in modo da potervi rinfrancare con un buon sonno.

Dovete concentrarvi su ciò che potete controllare e gestire e, lasciate al di fuori dalla vostra testa tutto ciò che non dipende da voi e al quale non potete dare rimedio.

Il nemico maggiore da affrontare ogni giorno è lo stato d'animo che la situazione in cui ci troviamo vi ha provocato, quindi, cercate di non lasciarvi sopraffare dai pensieri negativi e dalla tristezza. Sappiate che nella vostra condizione, e anche in modo peggiore, ci sono milioni di persone che hanno molte più difficoltà nel ritrovare una nuova strada per ricominciare una crescita, che riporta ad una soluzione nella quale ritroveranno la serenità e il piacere di vivere una nuova primavera di vita.

Il nemico è anche il pregiudizio di coloro che, nella loro ristrettezza mentale, giudicano la situazione di difficoltà di una persona o di una famiglia come un fallimento; oppure come un giudizio divino che ha messo in una condizione precaria coloro che, per un periodo di vita, hanno goduto di una serenità economica che secondo loro era immeritata. Questo è ciò che nasce dall'invidia di quelle meschine persone che godono delle disgrazie altrui, perchè sono talmente povere di personalità e di intelletto, che si sentono superiori solo nel momento in cui i loro simili cadono in disgrazia.

Confidatevi della vostra situazione, ma fate attenzione a chi sono i vostri confidenti, perchè è in questa situazione che vedrete e scoprirete chi veramente merita l'appellativo di amico.

Vi accorgete e vi stupirete di chi vi sosterrà e vi aiuterà, spesso saranno persone che non vi sareste mai immaginati di trovare disponibili a offrirvi un appoggio; come rimarrete stupiti negativamente nel sentirvi rifiutare l'aiuto o la comprensione da persone che fino a quel momento avevate giudicato Amiche.

7. Il risultato

"Credete nella strada che state scegliendo, solo così potrete convincere anche gli altri ad innamorarsi della vostra strada."

[Il successo del risultato lo si vede da come le persone reagiscono alle vostre azioni. Un esempio chiarificatore ci viene dall'antichità: ci sono stati due grandi oratori, Cicerone e Demostene, quando Cicerone finiva di parlare, l'uditorio lo applaudiva sempre calorosamente gridando: «che grande oratore!!!».

Quando Demostene finiva il suo dire, la gente diceva: «Diamoci da fare». E si mettevano subito in moto. È questa a mio avviso la differenza tra parlare e motivare.]

Questo manuale è la sintesi di tante esperienze, di tante storie e di tanti saggi, che hanno scritto pagine e pagine su argomenti che fanno parte della vita di ognuno di noi; argomentando di economia, di marketing, di filosofia, di sociologia, di esempi di vita vissuta e, ognuna di queste cose è stata argomentata con montagne di libri, e in ogni libro si trova qualcosa di utile, qualcosa che possa essere usato per arricchire il vostro bagaglio culturale e conoscitivo.

Io ho cercato di dare indicazioni su ciò che, di più realistico c'è, nella vita di chi deve guardare al domani per costruirsi un nuovo futuro e, credo che prima di tutto, per raggiungere un risultato, sia importante avere chiaro ciò che oggettivamente sono le cose da fare e da pensare, non domani ma oggi, in modo tale da avere subito domani un piccolo ma significativo risultato.

Perché il risultato complessivo è fatto di piccoli risultati, ciò che chiamiamo passi avanti sono, in realtà, dei piccoli risultati che messi insieme costruiranno il risultato finale.

[Un giorno, nel Medioevo, un passante entrò nel cantiere di una cattedrale. Incontrò un tagliapietre e gli chiese: «Che cosa stai facendo?», l'altro rispose di malumore: «Non lo

vedi? Sto tagliando le pietre». Così egli mostrò che considerava quel lavoro increscioso e senza valore.

Il visitatore passò oltre e incontrò un secondo tagliapietre; anche a costui chiese che cosa stesse facendo. «Sto guadagnando da vivere per me e la mia famiglia», rispose l'operaio con tono caldo, mostrando un certa soddisfazione. Il passante proseguì e, incontrò un terzo tagliapietre, e anche a costui gli rivolse la stessa domanda: «Che cosa sta facendo?», questi rispose gioiosamente: «Sto contribuendo a costruire una grande cattedrale». Egli si era reso conto che la sua opera umile era altrettanto necessaria di quella dell'architetto e, quindi, in un certo senso aveva lo stesso valore della sua; perciò eseguiva il lavoro con entusiasmo e positività.]

[Il benessere psicologico si fonda sulla passione che mettete in ciò che fate, è una questione di atteggiamento mentale e di autodisciplina. Anche se in questo momento le cose non vanno come vorreste che andassero, pazienza; voi mettete tutta ugualmente e differenziatevi dagli altri. Martin Luther King una volta disse: «un uomo chiamato a fare lo spazzino dovrebbe spazzare le strade con lo stesso entusiasmo che Michelangelo metteva nel dipingere o che Bethowen metteva nel comporre o Shakespeare metteva nel comporre poesia. Egli dovrebbe fare il suo lavoro così bene al punto che tutti coloro che passano per quella strada si dovrebbero fermare per lodare un grande spazzino che svolge al meglio il suo lavoro». Morale: fate sempre nel modo migliore anche il lavoro peggiore.]

Ricordatevi sempre di partire dai risultati su voi stessi perchè, prima di tutto, è il vostro atteggiamento mentale e personale che influirà sul modo di comportarvi e relazionarvi con gli altri. Voi siete il pilastro che sostiene tutto ciò che costruite, per questo, il tempo che dedicherete a voi stessi ad essere un pilastro sicuro e robusto, darà sicurezza e robustezza anche a ciò che costruite attorno a voi. Questi tanti piccoli risultati sono come gocce di pioggia, che passano attraverso di voi e attorno a voi, per poi, confluire

tutti insieme in un grande raccoglitore, dove potrete dissetarvi voi e chi ha meritato di bere l'acqua che ha contribuito a raccogliere aiutandovi a far sì che non si disperdesse.

Perché nessuno senza gli altri può raggiungere un successo che meriti di essere chiamato tale.

Ricordate anche che la felicità non è un divorare, consumare e nemmeno nella serietà e nel possedere oggetti di status symbol come vorrebbe il consumismo occidentale. Ma non è neanche sapersi accontentare delle piccole cose. Dunque, dalle analisi sulle riflessioni si arriva alla teoria della felicità come "...ricerca della realizzazione di sé e della propria identità". Come diceva anche Socrate, ognuno ha il suo spirito guida. Questo sta a sottolineare che è nelle nostre possibilità raggiungere la felicità. Lavorare su se stessi è fondamentale, come diceva Socrate, visto che, la nostra vita ha un tempo limitato ed è necessario impegnarsi per sviluppare le nostre potenzialità. Ciò non è facile ma le strade per migliorare ci vengono da millenni di analisi e riflessioni che hanno esaminato la vita di tanti, in tutte le tipologie di società. Per una realizzazione di sé è necessario il pieno rapporto con gli altri, cercare un'empatia, liberare mente e cuore. L'uomo è un essere sociale, per questo, dice il filosofo Natoli, la felicità si coniuga con la virtù, come sviluppo della capacità di comprendere, analizzare e risolvere le situazioni volta per volta, senza escludere gli altri. Anche se ciò può essere "ARS", ciò ci espone alla sensibilità, ci rende più sensibili ed esposti alle delusioni dolorose ed essere feriti. Ma questo non ci deve impedire di essere coraggiosi nel cercare il bene tra i nostri simili. Il contrario della felicità non è la malinconia, né il dolore, che possono essere stati d'animo anche utili alla riflessione su di noi e sugli altri. Ma come scrisse Leopardi, il nemico della felicità è la noia intesa come vuoto, mancanza di affetti, ambizioni e aspirazioni.

"Il futuro ha molti nomi. Per il debole è irraggiungibile, per lo scettico è irriconoscibile. Per il coraggioso è un'opportunità."

(Victor Hugo)

BIBLIOGRAFIA

Erich Fromm, *L'amore per la vita. Letture radiofoniche a cura di Hans Jüngen Schultz*

Luciano De Crescenzo, *Socrate e compagnia bella*

Luciano De Crescenzo, *Storia della filosofia Medioevale*

Massimo Piovano, *Sviluppare il proprio carisma. Ispirare fiducia, riscuotere consenso, essere leader*

Ken Langdon, *100 idee...per creare il business dei tuoi sogni. Costruisci il lavoro che hai sempre desiderato*

Katia Ferri, *Lavorare da casa. Telelavoro, nuove professioni, lavori atipici, normativa, organizzazione, contratti*

Spencer Johnson (prefazione di Ken Blanchard), *Chi ha spostato il mio formaggio? Cambiare se stessi in un mondo che cambia in azienda, a casa, nella vita di tutti i giorni*

Ken Blanchard, Spencer Johnson, *L'One Minute Manager. Per gestire al massimo l'azienda, la casa, la famiglia*

Maria Rosaria Napolitano, Alessandro de Nisco, *Eccellenza del made in Italy. Casi di marketing di medie imprese italiane.*

Richard F. Gerson, *Come preparare e attuare un piano di marketing. Una guida per titolari di piccole imprese, consulenti, professionisti*

Seth Godin, *I piccoli saranno i primi. 184 sorprendenti idee di marketing*

Seth Godin, *La chiave di svolta. Scegli di essere indispensabile*

Federico Rampini, *Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo. Manifesto generazionale per non rinunciare al futuro*

Dale Carnegie, *Le cinque qualità essenziali per costruire un rapporto con gli altri, avere successo ed essere felici*

Cristina Mariani, *Marketing low cost*